# "Qualcuno vuole il suicidio della Sinistra. Anche a Sinistra"

*Vendola apre l'assemblea di Sel: "Fedeli al Pd purchè non diventi liberista"*

Bari - "Quarto Polo? Noi lavoriamo per essere il primo". A pochi giorni dall'uno-due con Emiliano sulla (mancata) necessità di una nuova reunion a Sinistra e pochi mesi dalla foto di Vasto, nel mezzo del limbo, pur apparente, del Governo tecnico, Vendola torna a serrare i ranghi.

Dall'Europa "**con al centro la coppia mediocre Sarkozy-Merkel**" all'Italia che "**del decreto sulle liberalizzazioni ci interessa quello che non c'era**". Di lotta (**"Uno scandalo che avere la tessera della Fiom sia ragione sufficiente per essere messi alla porta come è accaduto a Pomigliano**") e di governo ("**Non vogliamo la rottura con gli alleati che sostengono Monti**,").

Quasi contemporaneamente Bossi in quel di Milano prova a blindare la Lega nascondendo la frattura profonda dei giorni scorsi e, nella migliore iconografia con Bobo Maroni al fianco sul palco ed un Reguzzoni dal viso non proprio disteso, sfodera quasi a sorpresa un netto diktat a Berlusconi: "Molli questo Governo infame altrimenti noi non riusciremo a tenere in piedi la Regione Lombardia".

Alla vigilia della riunione dell'Eurogruppo e a stretto giro di posta dal decreto sulle liberalizzazioni, senza contare l'assemblea del Partito Democratico a metterci il carico da undici, foto del segretario a parte, si apre l'assemblea nazionale di Sinistra, Ecologia e Libertà.
"Compagni e compagne", arringa Vendola dalla Sala America dell'Hotel Summit di Roma, ma non aveva detto che il termine gli sembrava desueto?

E ne ha per tutti. A cominciare da Bersani. **"Dire che il Governo Monti è la nostra primavera è avere un'idea approssimativa delle stagioni"** sferza, prima di mitigare smentendo qualsiasi idea di rottura con gli alleati che sostengono la compagine di tecnici: "Abbiamo le nostre idee e vogliamo anche dubitare delle stesse, ma non siamo d'accordo sul fatto che a problemi politici servisse una risposta tecnica". Il Pd vuol essere un grande partito liberista di massa? "**Forse potranno fare un partito liberista, non so se di massa**. A fronte di una svolta a destra di una parte del centro sinistra per me resta aperta la costruzione di un polo per l'alternativa". E non il quarto ma il primo, ricorda, chiamando a raccolta tanto i democrats che l'Idv.

Prima però, va bonificato il terreno. E la carica di Premier certo non esime Monti da una citazione ad hoc. "Dopo il berlusconismo non ci è stato consentito il diritto di seppellire la Seconda Repubblica". E se il professore da settimane va in giro per le cancellerie europee a rassicurare i mercati e nei salotti tv col piglio da preside Il Rivoluzionario di Terlizzi non usa mezzi termini ed entra a gamba tesa sulle liberalizzazioni: "Ci interessa quello che è stato impedito. **La tecnica è quella di chi lancia il sasso e nasconde la mano**. E vale per l'art. 21 sulla liberalizzazione delle prospezioni e delle trivellazioni, ad esempio, ma anche per "la razionalità calcolistica" introdotta sull'acqua. Il Governo dice che il punto è l'efficacia della gestione privata delle reti? "Noi il referendum lo abbiamo vinto proprio su quello".
Ed anche su quelli che nel decreto c'è il giudizio non è più lieve: "La settimana dell'equità è di sei giorni: il lunedì si innalza l'età pensionabile, il martedì di passa al contributivo, il mercoledì si estendono i settori in cui derogare dal contratto collettivo, il giovedì si limita il diritto di sciopero, il venerdì si teorizza la libertà di licenziamento, il sabato si aumenta il prezzo del gas, dell'elettricità, dell'acqua, della benzina, e alla domenica si fa un convegno sulla patrimoniale o sulla tobin tax."

Ne ha per l'Europa "con al centro la coppia mediocre Sarkozy-Merkel". E non è solo il momento per rinverdire le radici politiche e l'appartenenza alle grandi famiglie dei Verdi, della Sinistra e del Socialismo europeo, ma soprattutto quello per chiedersi: "**Dove sono gli Stati Uniti d'Europa**? **Non chiamiamo Europa la destra europea**. Si può esprimere dissenso, si può dubitare dell'efficacia delle politiche di contenimento del debito pubblico costruite riducendo i redditi del ceto medio e con il razionamento delle risorse destinate alla protezione sociale, alla cura delle persone, alla qualità della vita?"

Di Governo ma anche di lotta, quindi. E la sfida al precariato si vince "precarizzando i garantiti" , non "garantendo i precari", svirgola a proposito di Pomigliano quando si infervora sulla legittimità del ruolo del sindacato.

Sotto le guglie della Madonnina, nel frattempo, Bossi rassicurava la folla raccontando di quando da ragazzi Maroni gli faceva gli scherzi e una volta lo fece salire in auto dopo aver smontato il sedile anteriore e stava per rovesciarsi addosso colla e vernice.
Vendola, invece, prima di chiudere si concede una citazione indiretta a Petrolini: "Per fare cassa si colpiscono pensionati e ceto medio". D'altro canto, diceva lo scrittore, "bisogna colpire i poveri, hanno poco ma sono in tanti".

22/01/2012 19:08